Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 130 VENERDI 11 Maggio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50, Cronaca L. 2.— per linea di

Cronaca Provinciale

ENEMONZO

Cooperazione della Scuola alla Guerra

Sì, basta volere, si basta cercare! Eccole qui alcune cartoline di soldati al fronte che ringraziano le buone alunne della brava maestra Toson Ida, che, silenziosamente fa e lavora pel bene dei soldati, pel bene di tutti, non solo nella scuola ma fuori, come disse bene il sig. vice ispettore Marchetti, instancabile agitatore. E noi, diciamo brava alla egregia signorina Toson; brave, alle sue alunne: e manifestiamo la speranza che il lavoro continui, se non con la lana, con la carta da lettere e francobolli: bambine, mandate cartoline a' soldati bravi! Mandate buste, fogli di carta da lettere, pacchi di cosette: beneficando, sarete benedette tre volte:

Alla giovanetta Borta Siberina.

Zona di Guerra 24 febbraio u. s.

Giovanetta

A te rivolgo i più grandi ringraziamenti per il ricordo avuto, e per la memoria che ha per noi combattenti. Ricevi i più cari saluti e auguri del soldato

Boria Ferdinando.

. · .

Alla giovinetta Candotti Solidea.

Zona di Guerra 26 febbraio u. s.

Gentilissima Solidea.

Mentre la neve cade fitta fitta, ed è macinata dal vento impetuoso, e bacia la fronte ai baldi vigilatori della nostra bella Italia, grati mi giunsero i calzetti da lei lavorati. Ed io in ringraziamento l'invio i più affettuosi saluti ed auguri, unita alla sua sig. maestra, e mi dico il riconoscente

Antonio Patessio. — Addio

. · .

Alla giovanetta Duratti Florida.

Zona di Guerra 7 febbraio u. s.

— Oggi mi giunsero i suoi doni, e sentitamente la ringrazio, inviandole i miei più sentiti saluti ed auguri ed ogni bene, assieme ai miei compagni della squadra.

Con stima la saluto.

N. Giuseppe

. · .

Alla giovanetta Bearzi Iole.

Zona di Guerra 20 febbraio 1917.

Sig.na gentilissima.

Con tutto cuore sono a ringraziarla del suo buon cuore, del dono rivevuto su cui era afissato il suo nome. Sempre alto l'animo di nazionalità! La ringrazio nuovamente e la riverisco sempre a riconoscerla.

Mi firmo

A. Micelli.

. · .

Alla giovanetta Duratti Alba.

Zona di Guerra 28 febbraio u. s.

— Inviandole i miei più sentiti ringraziamenti, uniti alla squadra, per i doni di oggetti di lana, la saluto con stima.

De Bernardo A.

. · .

Alla giovanetta Borta Siberina

27 febbraio 1917

— Ebbi la sorte di ricevere il suo dono. Ringraziando infinitamente, saluto.

E. Chiaruttini

. · .

Alla giovanetta Duratti Alba,

Zona di Guerra 20 febbraio 1917

Gentil signorina,

Dal profondo mio cuore si stacca un infinito ringraziamento a ella tanto gentile, per i doni spediti a noi soldati al fronte. Su un oggetto trovai fissato il suo nome, perciò con la presente lo rispondo e ripetto i ringraziamenti con grato animo.

Mi firmo soldato

A. Micelli

. · .

A Ida Toson

Zona di guerra 9 febbraio 1917

Stimatissima Signorina,

Giusto oggi si sono distribuiti indumenti di lana; anch'io ho ricevuto un pacco di calzini da lei lavorati, onde mi affretto a scriverle la presente per ringraziarla del cuore generoso che ella nutre verso noi soldati. Spero che gradisca i miei ringraziamenti. Con stima la saluto.

Soldato *Meogrossi Angelo*

CAPORETTO

Passeggiata scolastica dell'Educatorio. — Il giorno 5 di questo mese l'insegnanti coadiuvati dal sig. Commissario civile del distretto cav. Delli Santi organizzarono una gita degli alunni sino a Bergogna dove il direttore dell'Educatorio sig. Calvi si era già recato per organizzare la gita e preparare l'incontro degli alunni di Caporetto con quelli del fiorentissimo Educatorio di quel paese.

La giornata veramente primaverile armonizzata con la gioia immensa di tutta quella gaia fanciullesca coopperarono alla splendida riuscita della festa.

GRADO

Trattenimento di beneficenza. — Il Comitato femminile pro feriti presidentessa la signora Elodia Marchesini promosse domenica scorsa un breve trattenimento onde trarre proffitti per preparare nuovi soccorsi ai nostri feriti.

Fù cantato il coro «La festa di fiori» poi rappresentata l'operetta lirica «La Maga», infine fù tenuto un gioco di Tombola con regali. Nell'intermezzo suonava applaudita l'orchestrina del Ricreatorio «Vittorio Emanuele III.»

Il trattenimento riuscì magnifico destando la simpatia del numeroso pubblico che assistette.

Provvedimenti complementari per la collaborazione dei militari ai lavori agricoli

Il Comando corpo d'Armata di Bologna comunica quanto segue:

Il Ministero della Guerra conscio della importanza che nel momento attuale assume il problema della agricoltura, oltre a indipendentemente dalle concessioni di militari ai lavori dei campi disciplinate già dalle cir. 137 e 151 e ora dalle cir. 234 G. M. c. a. e volgenti la competenza delle Commissione Prov. Agricoltura, ha ancora stabilito quanto appresso:

Ogni qualvolta se ne presenti l'opportunità e ne sia fatta richiesta, le Autorità militari specie nei Presidi rurali, devono prestarsi ad agevolare la lavorazione dei campi o l'esecuzione di operazioni agricole, facendovi concorrere drappelli di truppe oppure singoli individui che si trovino sui luoghi o poco discosto, e che, anche solo in determinate ore del giorno risultino comunque disponibili.

Non saranno tuttavia ammesse sottrazioni di uomini da reparti, con carattere continuativo.

E neppure saranno ammesse concessioni di militari appartenenti alle classi 98-99.

Ai militari concessi dovrà essere corrisposta dagli assuntori di mano d'opera. sull'accordo fra questi e l'autorità di cui i militari dipendono un salario proporzionale alle ore di lavoro effettivamente prestato e corrispondente a quello che vige sul mercato locale.

Lo scrivente ha impartite al tempo debito le disposizioni opportune ai dipendenti Comandi. E ad essi gli assuntori di mano d'opera non meno degli enti interessati (Municipi, Cattedre di Agricoltura, Comitati ecc.) potranno rivolgersi certi di trovare — per quanto le esigenze di servizio lo consentano — la più l'arga adesione ad ogni iniziativa rivolta all'incremento dell'agricoltura locale.

Cronaca Cittadina

Una solenne commovente cerimonia all'Ospedale Toppo

Iermattina, in forma privata, seguì, nell'Ospedale Toppo, una solenne cerimonia: la consegna della medaglia d'argento al valor militare, alla vedova del capitano medico Malabarba, caduto per la sua nobilissima missione sul campo dell'onore.

Il vasto salone d'ingresso del bell'Ospedale, andò rapidamente affollandosi d'invitati, ricevuti con squisita cortesia dal Direttore tenente colonnello cav. Rossi.

Erano invitati e vi intervennero quasi tutti gli ufficiali medici degli Ospedali territoriali di Udine, e degli Ospedaletti più vicini.

Signore, e dame infermiere prendono posto ad un lato, davanti ad una schiera di ammalati. Assistette pure una schiera di alunni del collegio.

La signora Malabarba accompagnata dal padre e dal fratello, entra, tra un mormorio sommesso di compianto. Ha con se un bimbetto: l'orfano. Alle 11, entra salutato coll'attenti degli ufficiali il maggior generale Zampolli, accompagnato dal brigadiere colonnello direttore di Sanità, d'Angelo Antonio.

Il maggior generale dopo aver salutato, va al tavolino che sta nel bel mezzo della sala, davanti ad una spalliera di piante e con voce che risuona forte, nel generale silenzioso, così incomincia:

Per incarico avuto dal Comando Supremo consegno alla famiglia del compianto dott. Pietro Malabarba il premio decretato ai valorosi, la medaglia d'argento conferita con questa splendida motivazione:

Sprezzante di ogni pericolo instancabile organizzava il servizio sanitario durante l'assalto e, spintosi all'estrema linea in zona battuta violentemente dalle artiglierie nemiche e da proiettili esplosivi di fucileria, per l'impianto di un posto di medicazione, mentre curava un ferito cadeva colpito a morte da una granata.

Monte Sabotino S. Marco 6-7 agosto 1917.

Fra la generale commozione il generale Zampolli consegna la medaglia alla signora Malabarba, quindi dice:

— A Lei signora io conferisco questo segno di valore.

Sono sempre commosso quando adempio l'incarico tanto onorifico di premiare le virtù dei valorosi, ma oggi più che mai questa mia commozione è grande mentre, un senso di ammirazione e di invidia mi prende. Ammirazione per l'eroica fine del suo caro, invidia che è in noi tutti militari, perchè noi tutti agognamo a questo ambito premio.

Lo spirito di Malabarba è qui con noi, ed egli ci dà la fede a più alti destini.

Malabarba ha compiuto il sacrificio più grande e gloria sia a lui, e al corpo sanitario al quale si riverbera.

Il corpo sanitario, per le tante prove di abnegazione che ha dato ha fatto assurgere a missinone la sua opera; missione che si riassume in tutto ciò che è di bello e di eletto in questa vita; in cure, conforto ai nostri valorosi soldati.

Il corpo sanitario può essere fiero di tante belle pagine scritte, sia per i sacrifici famigliari compiuti, come per l'olocausto fatto della propria vita, nell'adempimento del dovere.

Il capitano Malabarba è un fulgido esempio, e non muore nè la sua memoria tra noi.

Le sue orme saranno da molti seguite.

Il generale Zampolli chiude mandando di nuovo le espressioni di condoglianze alla famiglia Malabarba.

La contessa Porta dama infermiera a nome delle dame presenta quindi alla vedova, che appare molto commossa un mazzo di fiori freschi, e le dà il bacio di rito.

Così termina la cerimonia che in tutti lasciò incancellabile ricordo.

Ancora di Valentino Galvani

Quando pubblicammo la lettera del signor Liburdi che mirava a dare chiarimenti e notizie intorno a Valentino Galvani; premettemmo alla stessa la domanda: «Verità o Leggenda?» — Una lettera che ricevemmo ieri dalla gentildonna signora Lucia Damiani-Galvani, che del Valentino Galvani fu moglie, spiega che si tratta di una leggenda. Noi possiamo aggiungere, però che di così fatte leggende ne abbiamo udite anche noi: ma che non era questo lo scopo degli appunti nostri dopo la visita al Cimitero di Pordenone e alla tomba di Valentino Galvani.

Nell'epitafio che a Lui fu dedicato si magnifica in modo eloquente il suo carattere, l'opera sua contro l'oppressione austriaca ed in favore degli ideali di libertà e di progresso; e si chiude invitando la gioventù a venire a quella tomba per ispirarsi e diventar ottimi cittadini. Benissimo; ma, per imitare Valentino Galvani, bisognerà pur sapere le azioni per le quali la sua figura assurse così al di sopra degli altri cittadini, da meritare di essere portato in esempio. E noi avremmo voluto una biografia dell'uomo; biografia che non abbiamo trovata...

Ecco, gentilissima signora, il movente dei nostri appunti prima e della pubblicazione poi della lettera del signor Liburdi: provocare chi sa e può a mandarci la biografia di Valentino Galvani che, per quanto ne udimmo confusamente, benemerito del suo paese. Ci sarà qualcuno che vorrà farlo?..

Ma ecco la lettera della signora Damiani ved. Galvani.

Pordenone 7-5-917

Spettabile Direzione

Le notizie date dal pregiato di lei Giornale su Valentino Galvani sono completamente erronee. Mi permetto dirle che l'articolista deve aver assunto informazioni da persona incompetente su tale argomento. Ci sarebbe molto da narrare sul mio povero marito che tanto fece per la Patria e per il bene pubblico.

Egli non fu mai alla Corte di Vienna e meno che meno rassomigliava all'odiato Imperatore, ne subì invece carcere, persecuzioni ed esilio.

Si diceva che aveva il tipo dell'Imperatore Alessandro III di Russia e ricordo che, in un articolo di giornale di quel tempo, veniva chiamato lo Zar. Essendo a Parigi per una invenzione di Andrea Galvani ottenne udienza da Napoleone III e da altri personaggi appartenenti a quella Corte.

Non mi dilungo per non tediarla; pregandola di scusarmi le presento i miei distinti saluti.

obb.ma

Lucia Damiani Galvani

Solfato ammonico. — La Camera di Commercio comunica che con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 maggio corr. ed andato in vigore il giorno stesso, fu sospeso il calmiere del solfato ammonico.

Pesca ed acquicoltura. — La Camera di Commercio comunica che il decreto legge N.o 698 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 8 corr., reca provvedimenti per favorire le industrie della pesca e dell'acquicoltura.

Requisizione. — La Camera di Commercio avverte che con decreto luogotenenziale N.o 699 furono stabilite nuove norme per le controversie in materia di requisizioni d'immobili, di quadrupedi e di veicoli. Il decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 8 corrente.

Il cambio per oggi è di L. 131.08

Tessera per lo Zucchero

Si ricorda che ogni variazione nello stato di famiglia deve essere notificata all'apposito Ufficio Municipale sito in via Palladio 4 Palazzo Caiselli. La mancata notifica può dar luogo a rilievi e produrre anche la sospensione della vendita dello zucchero.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana, che comprende tutti i dodici numeri del 1916 e porta la data del 31 dicembre è risultato anche questa volta composto di una serie di monografie interessantissime, per la nostra Provincia. Ne citiamo alcune:

Domenico Rubini: Per la storia. Come ha contribuito finora la provincia all'alimentazione carnea dell'esercito.

(Nelle tabelle statistiche dove son riprodotti per distretto e per comune i dati, troviamo un totale di capi 17071 per un totale approssimativo di quintali 78950.72).

— D. Feruglio: Ricerche sperimentali sul susino; Nota prima (vi troviamo che nel Goriziano si produceva per un milione e mezzo di corone soltanto in *prunelle* — cioè susine pelate e vendute a scatole nella maggior parte in Germania).

— D. Feruglio e G. B. Bernardis, id. Nota seconda. — Dott. Francesco Frattina. Studio sulla razionale conservazione del letame di stalla nella provincia di Udine (1916). — G. B. De Gasperi: Studi sulle sedi e abitazioni nuove. Le casere del Friuli.

Studi non riflettenti il Friuli o di carattere generale, ma non perciò meno interessanti: dott. G. B. Gaspardis: Il parco buoi di Reggio Emilia nei primi sei mesi di sua attività (Note descrittive e osservazioni). — E Coceani e A Gaidoni, La Cantina. — P. Viglietto: Sulle difficoltà che s'incontrano nella determinazione del prezzo di produzione delle derrate agrarie. — Sac. D. Chiesa: Nuova proposta per la lotta contro le arvicole.

Beneficenza varia

Ai mutilati in morte di Lucia Cella in Cella, famiglia Brida L. 2.

Alla Scuola e famiglia in morte del ten. L. Rea, famiglia Moro 2.

All' Infanzia abbandonata in morte di Adele Luzzatto, ing. De Toni 25.

Grave disgrazia

Stamane, veniva ricoverata d'urgenza l'operaia Ida Battigelli d'anni 21, lavorante al Cotonificio Morgante di Gemona. La povera giovane versava in stato gravissimo avendo quasi asportata la mano destra.

Si suppone che lavorando sia stata presa fra gli ingranaggi di qualche macchina, nello stabilimento, ed abbia così riportato le ferite gravi.

TEATRO MINERVA

Maciste alpino

Anche la seconda rappresentazione di «Maciste alpino» è stato un grande clamoroso successo. L'impresa, a un certo punto della recita, dovette sospendere la vendita dei biglietti, tale e tanta era la ressa del pubblico.

«Maciste alpino» è una «film» che risponde al sentimento patriottico del pubblico, e che esprime con grande efficacia l'ardimento e l'eroismo dei nostri bravi soldati di montagna.

Poche «film», sino ad oggi ebbero il successo di «Maciste alpino».

Anche oggi la bellissima «film» si replica.

Il teatro si riapre alle 17.

Prossimamente «*Addio amore!*» di Matilde Serrao.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un magnifico dramma si dà questa sera al «Sociale», interpretato da Miss Rita Jolivet, superstite del Lusitania.

Esso s'intitola «La mano di Fatma», ed una delle migliori film drammatiche della Casa Ambrosio di Torino. Il soggetto è interessantissimo e l'intrecio oltremodo appassionato e commovente.

Accompagnerà una scelta orchestra.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	16878.35
In morte di Caterina Manin Cardoni:	
Beltrame Vittorio	2.—
fam. Augusto Modonutti	10.—
» Giuseppe Giuliani	10.—
avv. Alessandro Nimis per maggio e giugno	200.—
cav. Pietro Piussi p. maggio	100.—
in memoria di Adele Luzzatto:	
cav. Pietro Piussi	5.—
cav. Carnielli dott. A.	10.—
ing. Guido Petz e fam.	20.—
ing. Carlo Fachini	5.—
nel II.o anniversario morte della mamma, Elena Amarli Rovere	10.—
dott. Emilio Feruglio, per la morte del padre	50.—
Totale	17300.35

Croce Rossa

Somma precedente L.	3646.—
In morte di Adele Luzzatto:	
Umberto Calice	5.—
Vittorio Beltrame	2.—
fam. Girardini	10.—
Valentina Clemente ved. Mestroni	5.—
fam. Hoffman	10.—
Totale	3678.—

La voce degli altri

Non si dimentichino le famiglie dei dipendenti comunali richiamati

Una recente deliberazione Governativa accorda l'indennità di caro-viveri al personale di ruolo dell'Amministrazione Civile dello Stato.

Il provvedimento, consigliato dalla considerazione economica, di una numerosa e benemerita classe di Cittadini che maggiormente sopportano il contraccolpo dei tempi che corrono, ha già indotto alcune delle principali Amministrazioni Comunali allo studio del Problema perciò che riguarda gli impiegati Municipali.

Il Consiglio Comunale di Milano, nella seduta del 25 aprile, senza discussione deliberò la concessione di un'indennità di caro-viveri ai dipendenti Comunali in attesa della riforma generale degli organici.

Il Comune ha diviso gli aventi diritto alla indennità in tre categorie.

1. Uomini coniugati o vedovi con figli minorenni e celibi con uno o più ascendenti conviventi ed a carico, e donne vedova con figli minorenni conviventi ed a carico, o nubili con uno o più ascendenti conviventi ed a carico.

2. Uomini celibi o cogniugati senza figli e donne nubili o maritate senza figli, e vedove senza figli o ascendenti a carico.

3. Mogli e figli minorenni o ascendenti conviventi a carico di dipendenti comunali richiamati.

Il comune di Udine, senza attendere alcuna spinta Governativa, già dallo scorso anno aveva preso analoghi provvedimenti a favore dei propri dipendenti, come già (nel 1915) fra i primi aveva deliberato di accordare l'intero stipendio a detto personale richiamato alle armi quali militari di truppa.

Ora, il provvedimento del Comune di Milano fa considerare una manchevolezza nel precedente provvedimento del Comune nostro: infatti l'indennità caro-viveri non è, dal Comune di Udine, concessa alle famiglie dei dipendenti soldati.

Si richiama perciò l'attenzione degli egregi uomini che presiedono alla Amministrazione cittadina, mai seconda nelle opere di bene, sulla necessità di un provvedimento in favore delle famiglie dei nostri valorosi soldati, i quali, mentre danno ogni energia e sopportano ogni privazione per la Patria, devono guardare con tranquillità e con sicurezza ai loro cari lontani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 313

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Sotto il vestibolo d'una casa situata in faccia al palazzo Borgogna, uno svizzero sonnecchiava sopra una sedia, mentre un altro, armato di alabarda, passeggiava gettando di quando in quando un vigile sguardo ai due lati della strada e ripigliava poi il suo monotono passeggio, fissando con attenzione una porta situata nel fondo del vestibolo.

Quei due rubicondi e pingui figli della Svizzera vestivano l'uniforme delle guardie di S. M. Enrico IV, per la grazia di Dio re di Francia.

In quella casa alla quale stavano di sentinella gli svizzesi reali, dimorava il profugo favorito del re di Spagna, Antonio Perez, il quale dopo dodici anni di prigionia e sofferenza, era venuto a cercare un rifugio nella protezione del monarca francese. Questi era troppo profondo politico per lasciarsi fuggire un uomo, che conosceva i più importanti segreti di Filippo II in allora suo nemico. Lo tenne quindi presso di sè ed in ricompensa dei servizi che ne aspettava gli assegnò una pensione considerevole.

Però lo sdegno del re di Spagna non era ancora colmato; gli abbisognava del sangue del traditore e Perez vedevasi continuamente circondato da nuovi pericoli. Prezzolati sicarii avevano attentato più volte alla sua vita; si sapeva che la sua esistenza era minacciata e perciò Enrico IV gli aveva concesso la guardia.

. · .

Qualche mese prima di quella sera, due spagnuoli avevano domandato con istanza di parlare ad Antonio Perez. L'uno di essi si chiamava don Rodrigo de Mur, barrone della Pinilla e l'altro Matteo Aguirre, e si diceva domestico del primo.

L'insistenza di costoro diede sospetto a Perez, il quale ne avvertì la la polizia, sotto la cui salvaguardia il re lo aveva posto. Vennero prese alcune misure di precauzione; ma gli spagnuoli non ricomparvero. Si suppose che, sconfortati della impossibilità di condurre a buon fine il loro disegno, avessero desistito da qualunque idea; nulla ostante si continuò a stare all'erta.

Poco dopo l'imbrunire, mentre l'uomo dal lungo mantello e dagli stivali di camoscio stava in agguatto dietro una colonna del vestibolo del palazzo Borgogna due individui avvolti nei lori mantelli gingevano alla dimora di Perez.

L'uno di essi era di alta statura, di nobile portamento, vestito riccamente e coll'aspetto di gentiluomo, il suo volto era quasi per intero nascosto sotto la tesa del cappello e fra le pieghe del mantello, e non gli si vedevano che gli occhi neri luccenti. L'altro invece aveva nel suo aspetto, nel camminare, nei modi, nel vestire, un'apperenza mondana mista ad incredibile audacia.

Il primo dei due domandò alla sentinella se il signor Perez era in casa.

— Passi vostra signoria — disse lo svizzero inchinamdosi. Appena i due uomini furono entrati nel vestibolo, la porta fu chiusa di nuovo.

Improvvisamente risuonarono al di dentro grida, rumor d'armi e colpi di fuoco ed a tutto ciò tenne dietro un profondo silenzio.

Poco dopo la porta si riaprì e ne uscì una corrazza scortata da guardie francesi a cavallo.

Lo sconosciuto, che si era nascosto nel vestibolo del palazzo Borgogna, seguì la vettura e la vide sparire per la porta del gran Châtelet.

Il giorno dopo si raccontava, per i mercati di Parigi, che il signor Antonio Perez era stato in procinto di essere assasinato da due spagnoli, l'uno dei quali si chiamava il barrone della Pinilla e l'altro Matteo Aguirre.

Si trattava di un nobille e d'un assassinio tentato contro la persona di Antonio Perez; venne dunque convocato il parlamento. Durante il processo vi furono parole e rivelazioni che indicavano la mano segreta, da cui partiva il colpo, e Filippo II era troppo odiato in Francia per la sua preponderanza, perchè non si approfitasse di quell'occasione, che feriva ad un tempo la dignità e l'orgoglio del re più potente dell'epoca.

Il barrone della Pinilla fu condannato al patibolo. Il suo complice era spirato sotto la tortura.

Due giorni dopo pronunciata la sentenza, vale a dire verso la mezzanotte di Natale, la porta della casuppola del Pon-au-Change, che noi conosciamo, e ne uscì un uomo accompagnato da altro che portava una lanterna.

— Dunque, mastro Simone — disse il primo — il signor Picard è in viaggio in cerca dei debitori di vostra moglie?...

— Appunto, signor Antonio.

— E voi vi metterete subito a letto?

— Siamo intesi; ma non vi dimenticate di pagar bene il dottore della municipalità.

— Non temete, vi assicuro che i signori del parlamento dovranno persuadersi che siete veramente ammalato.

— In tal caso non abbiamo più nulla a dire.

— Vado intanto a preparare un memoriale da presentare domani al signor prevosto, allegando i servizi da me prestati.

— Vi raccomando di non ricordargli quello dell'ammiraglio Coligny..

— No, no; potete star tranquillo che non ne parlerò. Enrico IV non è Carlo IX. Dunque, addio, mastro Simone, e tante grazie dalla vostra magnifica cena!...

— Addio, signor Antonio.

I due si strinsero la mano, e quello che partiva lasciò cadere una borsa nella destra di quello che rimaneva.

. · .

Spuntava appena l'alba del 19 gennaio 1596. Malgrado l'ora mattutina e l'atmosfera gelata, una immensa folla si estendeva dal gran Châtelet fino alla piazza Grève.

In istrada si vedevano studenti, operai, donne del popolo; le finestre erano gremite di fanciulle, di borghesi, di gentildonne, tutto il mezzo ceto, l'alto e basso commercio e l'aristocrazia di Parigi vi si era dato congedo

Continua.

ULTIM AORA

L'insegnamento elementare nei paesi redenti

ROMA, 11. — Constatazioni recentissime mostrano che le condizioni delle scuole italiane nei paesi redenti, malgrado le non poche difficoltà che debbono di mano in mano essere vinte, sono soddisfacentissime anche per il numero di alunni che le frequenta. Veri e propri corsi di insegnamento elementare cominciando dall'anno 1915-16 ai primi di ottobre 1915 e furono poi ripresi ai primi di settembre 1916 per l'anno 16-17; si ammisero anche i bambini di età inferiore ai sei anni a condizione che li compiano entro l'anno successo, e l'iscrizione dei fanciulli soggetti all'obbligo dell'istruzione, che in base alla legge organica si estende dai sei ai quattordici anni, dette risultati molto soddisfacenti. La durata dell'anno scolastico fu stabilita dal 16 ottobre al 15 luglio per il 1915-16, ma realmente le lezioni cominciarono mano a mano che vinte le difficoltà si riusciva ad istituire la scuola, e dal primo ottobre al 15 luglio per il 1916-17.

Dall'ottobre 1915 già s'impartiva l'insegnamento in 10 scuole in 27 classi e 2124 alunni, alla fine di novembre le scuole in attività erano 61 con 163 classi e 10.475 alunni, dal dicembre al marzo si riattivarono successivamente altre 21 scuole con 46 classi e 3000 scolari. Essendosi poi aperta ancora un'altra scuola, alla fine dell'anno scolastico decorso risultavano in azione 96 scuole con 214 classi e 13753 alunni. Tale numero ha avuto nell'anno in corso un sensibile aumento. Si è inoltre avuta cura di far sì che ogni scuola possa disporre di un locale destinato alla ginnastica e di un appezzamento di terreno per la coltivazione dell'orticello didattico nonchè del materiale didattico necessario, dell'acqua potabile, degli arredi indispensabili all'igiene dei locali e degli alunni.

La frequenza, per la quale valgono severe sanzioni, che giungono sino alla privazione della patria podestà, alla costituzione del tutore e al collocamento dei fanciulli in altra famiglia o un idoneo istituto, è generalmente assai alto e di rado interrotta malgrado le difficoltà e i pericoli contro in cui tuttavia l'incolumità dei fanciulli è efficacemente protetta.

Notizie della notte

— Un telegramma da Pietrogrado informa che il governo provvisorio esonerò il generale Russky dal comando in capo dell'esercito settentrionale.

— Secondo la Mouring Post il comitato esecutivo del partito laburista decise di non aderire al convegno socialista di Stoccolma preparato dai socialisti olandesi d'accordo con quelli tedeschi, e decise di prepararsi alla conferenza laburista, interalleata, comprendente gli Stati Uniti che avrà luogo a Londra nel prossimo giugno.

— Mentre una squadra di esploratori, incrociatori leggeri inglesi incrociava stamane fra l'Olanda e le coste inglesi, avvistò una forza navale tedesca di 11 cacciatorpediniere, seguente la corsa paralela verso sud. Le nostre forze si avvicinarono immediatamente ed aprirono il fuoco sul nemico, che fuggì rapidamente verso sud nascosto da una densa nube di fumo. Il combattimento di inseguimento proseguì durante una ora e 20 minuti, ma le nostre forze si trovarono nell'impossibilità di raggiungere il nemico. Quattro nostri caccia torpediniere inseguirono le 11 navi nemiche fino a portata dei cannoni di Zeebrugge. Le nostre perdite sono un uomo ferito. Potemmo osservare che i cacciatorpediniere nemici furono colpiti dal nostro fuoco.

— In una conferenza coi capi gruppi delle due Camere americane il presidente della Confederazione, Wilson, ha annunciato che prossimamente sarà presentata una domanda di crediti per un miliardo di dollari, per la costruzione di navi destinate a combattere i sottomarini. Il Governo chiedeva fin da ora la metà di questa somma.

— Il ministro dell'Interno on. Orlando si è recato a Parigi e a Londra.

— Il comunicato tedesco dice che «sul fronte macedone la battaglia continuò ieri con grande accanimento, superando in violenza tutti i combattimenti svoltisi fin oggi su questo teatro di operazioni. Gli attacchi nemici effettuati allo scopo di toglierci le nostre posizioni elevate non riuscirono a nord ovest di Monastir. Nella curva della Cerna attacchi in massa francesi e russi preparati da violentissimo tiro di artiglieria e mina, effettuati su un fronte di 18 chilometri, furono respinti il mattino, il pomeriggio e la sera. I serbi che erano penetrati nelle nostre posizioni a nord di Vodena furono respinti. —

— Anche in Francia — secondo quanto dicono i tedeschi si combatte, non però con la violenza degli ultimi combattimenti.

La camera inglese in seduta segreta

Interessanti dichiarazioni.

LONDRA, 11. Alla Camera dei comuni che è riunita in Comitato segreto la discussione è stata aperta da Winston Churcil il quale ha parlato della situazione militare e navale con accenni speciali alla posizione speciale della Russia, allo sviluppo della lotta sul fronte occidentale alle forze degli Stati Uniti e alle questioni sollevate dagli attacchi dei sottomarini. Le perdite in uomini e in materiale sono state pure discusse come la situazione generale della penisola balcanica, sono state formulate proposte per far fronte al pericolo dei sottomarini e sono state chieste informazioni supplementari circa le perdite della flotta mercantile e circa gli approvvigionamenti di viveri.

Il generale Page Cross conservatore e il deputato laburista Wardle hanno lungamente discusso su tali argomenti, il primo Ministro Lloyd George prendendo la parola ha trattato in modo particolareggiando tutti i punti sollevati da Curchill. Il primo ministro ha esposto la situazione dell'Austria e la posizione militare della Germania relativamente alle loro riserve che contrastano sfavorevolmente con le nostre, egli ha poi rilevato la soddisfazione provata dai grandi capi militari inglesi francesi quanto ai risultati ottenuti con le recenti operazioni militari combinate sul fronte occidentale. Passando poi alle domande del War office il quale vuole riserve supplementari, Lloyd George ha spiegato come si abbia intenzione di soddisfare alle richieste formulate.

Relativamente alla situazione della guerra sottomarina Lloyd George ha fornito le cifre del tonnellaggio britannico affondato in ogni mese dell'agosto 1616 ed ha fatto un'esposizione incoraggiante dei metodi impiegati per far fronte agli attacchi dei sottomarini. L'oratore ha fornito pure le cifre relative al nuovo tonnellaggio che può essere costruito e che lo sarà nei dodici prossimi mesi. Stef.

Buone notizie dal fronte di Monastir

Tre chilometri di trincee conquistati

PARIGI, 11. Un comunicato dello stato maggiore esercito oriente dice: Nel settore del lago di Doiran le truppe britanniche con un loro attacco si sono impadronite delle posizioni bulgare verso Kerastali sopra un fronte di tre chilometri, nell'alta valle della Moglenica (regione di Vetrenico) i serbi si sono impadroniti di due punti di appoggio nemici ed hanno fatto alcuni prigionieri, nella curva della Cerna contingenti russi hanno preso d'assalto alcune trincee. Azioni di artiglieria sul Vardar e nella regione di Monastir.

(Stef)

La prima seduta della duma apertasi solennemente.

PIETROGRADO 11 — Oggi in occasione dell'anniversario dell'apertura della prima duma è stata aperta al palazzo Tauride solenne, la seduta a cui presero parte i rappresentanti delle tre dume precedenti e quelli della duma attuale. Intervennero alla seduta il governo provvisorio al completo e il corpo diplomatico. (Stef.)

Le ultime notizie della Francia

I francesi avanzano ancora

PARIGI, 11. — Il comunicato uff.le delle ore 23 dice: A nord est di Soissons e dello Chemin des Dames la lotta di artiglieria è stata intermittente eccetto che nel settore la Royere e nel settore di Breye en Laonnois ove le artiglierie da ambo le parti sono state attivissime, abbiamo realizzato operazione di dettagli che ci hanno recati vantaggi specialmente a nor di Sancy ove ci siamo impadroniti di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

Nel settore di Chevreux i tedeschi hanno tentato di nuovo di riccaciarci dalle trincee ma li abbiamo respinti con i nostri tiri di sbarramento e con il fuoco delle nostre mitragliatrici.

Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno disperso truppe nemiche riunite in questa regione, azioni di artigliarie abbastanza vive a sud di Moronvillers. A nordovest di Presnes. Abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri. Ovunque altrove giornata calma.

Fra libri e riviste

E. Podda. — **Le imposte dirette in Italia,** con una appendice sulle nuove imposte in dipendenza dello stato di guerra. Vol. 71.o della Biblioteca popolare di coltura Antonio Vallardi. Editore, Milano.

Il sistema tributario italiano, che si impernia sulle imposte dirette, non è famigliare al popolo. Ben pochi sono coloro che ne conoscono l'organamento; troppi perciò sono quelli che lo fraintendono o lo ignorano.

Il dott. Enrico Podda, uno dei più stimati funzionari del ramo, ha perciò fatto opera encomiabile scrivendo per la Biblioteca popolare Antonio Vallardi questo volume, che di ogni specie di imposta diretta (Ricchezza mobile - Fabbricato - Terreni) dà notizie e chiarimenti completi. I capitoli su questi tre rami di imposta sono preceduti da due interessanti trattazioni sull'imposta e il dovere delle contribuzioni e sulla Storia dei tributi attraverso i tempi; e sono seguiti da un capitolo sul Catasto e la sua conservazione.

Chiude il volume un'appendice di attualità sulle imposte straordinarie in dipendenza dello stato di guerra.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.4 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte 6.35 — 8.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 — 12.20 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.10 15. — 20.20.
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.20 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.30 — 21.14
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Domenico Del Bianco gerente responsab.